ISFOL
ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI LAVORATORI

COMUNICATO STAMPA

10 gennaio 2012

Il 12,4% degli occupati ha un contratto non standard. Tra i giovani la percentuale raddoppia. Nel biennio 2008-2010 il 37% degli atipici è passato ad un impiego stabile, il 43% è rimasto nella stessa condizione mentre il 20% ha perso il lavoro

Il 65,5% degli occupati italiani ha un contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e il 18,2% un'attività autonoma continuativa. La quota di apprendisti è pari all'1,4%. Il 12,4% dei lavoratori ha un contratto non standard. E' quanto emerge dai dati dell'indagine Isfol Plus, una rilevazione sull'offerta di lavoro che coinvolge annualmente circa 40 mila individui tra i 18 e i 64 anni e che fa parte del Sistema statistico nazionale.

L'incidenza di occupazioni atipiche è decisamente sbilanciata per età, coinvolgendo maggiormente i giovani: solo il 54% dei 18-29enni è a tempo indeterminato, poco meno del 10% sono autonomi, circa l'8% ha un contratto di apprendistato e quasi il 25% rientra nell'atipico. Le donne, i laureati e i residenti nelle regioni meridionali sono più coinvolti nel lavoro non standard (tab. 1).

Relativamente all'orizzonte temporale dei contratti atipici, la metà dei dipendenti a termine ha una continuità che va dai 7 ai 12 mesi e solo ¼ supera l'anno. La durata delle altre tipologie atipiche è ancora minore (fig. 1).

Nel periodo 2008-2010 il 37% dei lavoratori atipici è passato ad un'occupazione standard, mentre il 43,1% è rimasto nella condizione originaria e circa il 20% è finito nell'area dei senza lavoro (tab. 2). Tra chi era in cerca di un'occupazione la percentuale di chi ha trovato un lavoro standard è intorno al 16%, analoga a quella di chi ha invece ottenuto un lavoro atipico; mentre quasi il 60% è rimasto nella stessa condizione e poco meno del 10% è confluito nell'inattività.

Confrontando questi dati con il precedente biennio 2006-2008 emerge come il tasso di trasformazione da un'occupazione non standard al lavoro tipico sia sceso di 9 punti percentuali (dal 46% al 37%). Va comunque sottolineato che i lavoratori atipici mostrano performance migliori rispetto a coloro che sono in cerca di lavoro: relativamente a questi ultimi le percentuali di passaggio ad un'occupazione standard sono, infatti, il 21% nel 2006-2008 e il 16% nel 2008-2010.

"Possiamo parlare – ha dichiarato Aviana Bulgarelli, Direttore generale dell'Isfol – di un mercato del lavoro meno permeabile, in cui l'ingresso nel mondo del lavoro prima e la stabilizzazione delle posizioni lavorative poi avvengono con più difficoltà. Il lavoro non standard aumenta le probabilità di transitare verso un impiego stabile. Tuttavia, la velocità di trasformazione di conversione dei contratti flessibili in occupazioni

ISFOL - Ente nazionale di ricerca
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.isfol.it

stabili si è ridotta e gli esiti negativi sono aumentati, segnale che la crisi l'hanno pagata in particolare gli atipici e coloro che nel mondo del lavoro ancora non erano entrati a fine 2008".
Se nel 2010 gli effetti della crisi sulla componente standard erano ancora limitati, invece sul versante dei non standard si è avuta una riduzione della loro incidenza rispetto al 2008, che sottende la fuoriuscita dal mondo del lavoro di quasi mezzo milioni di lavoratori atipici. "In conseguenza della crisi globale – ha aggiunto il Direttore dell'Isfol – l'andamento dell'occupazione, e in particolare di quella a termine, ha subito in Europa una netta contrazione nel biennio 2008-2010, come recentemente illustrato nel documento *Draft Joint Employment Report 2011* della Commissione Europea. In tutti i paese europei l'attivazione di politiche volte alla creazione di posti di lavoro stanno rapidamente affermandosi come una necessità complementare alle azioni di risanamento finanziario".

Anche nelle dinamiche di passaggio dal lavoro atipico e dalla disoccupazione al lavoro standard i giovani e le donne risultano i più svantaggiati (tab. 3 e 4). I laureati, nel periodo 2008-2010, hanno gli esiti più favorevoli dalla non occupazione verso l'occupazione e registrano i migliori livelli di trasformazione dal lavoro atipico al tipico; mostrano tuttavia anche un più alto grado di permanenza nella condizione di non standard: circa 1 laureato su 2 è rimasto con contratto atipico nel corso del biennio (tab. 5). Sotto il profilo territoriale, nel Mezzogiorno si registrano performance peggiori sia nei passaggi da atipico a tipico sia nel rischio di scivolare verso la disoccupazione (tab. 6).

Se analizziamo i flussi relativi alle specifiche tipologie contrattuali – le cosiddette performance contrattuali – emerge come l'apprendistato offra la maggiore probabilità di mantenere un'occupazione e di confluire nel lavoro a tempo indeterminato (tab. 7). "L'apprendistato - sostiene Aviana Bulgarelli - nella sua natura formativa, permette ai giovani di acquisire le competenze tecniche e trasversali richieste dalla domanda di lavoro e non sufficientemente fornite dal sistema di istruzione e formazione i cui curricula non consentono, al contrario degli altri Paesi europei, periodi di stage in impresa".

Per informazioni:
Ufficio Stampa Isfol: 06/85447597-304-611-656

ISFOL - Ente nazionale di ricerca
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.isfol.it

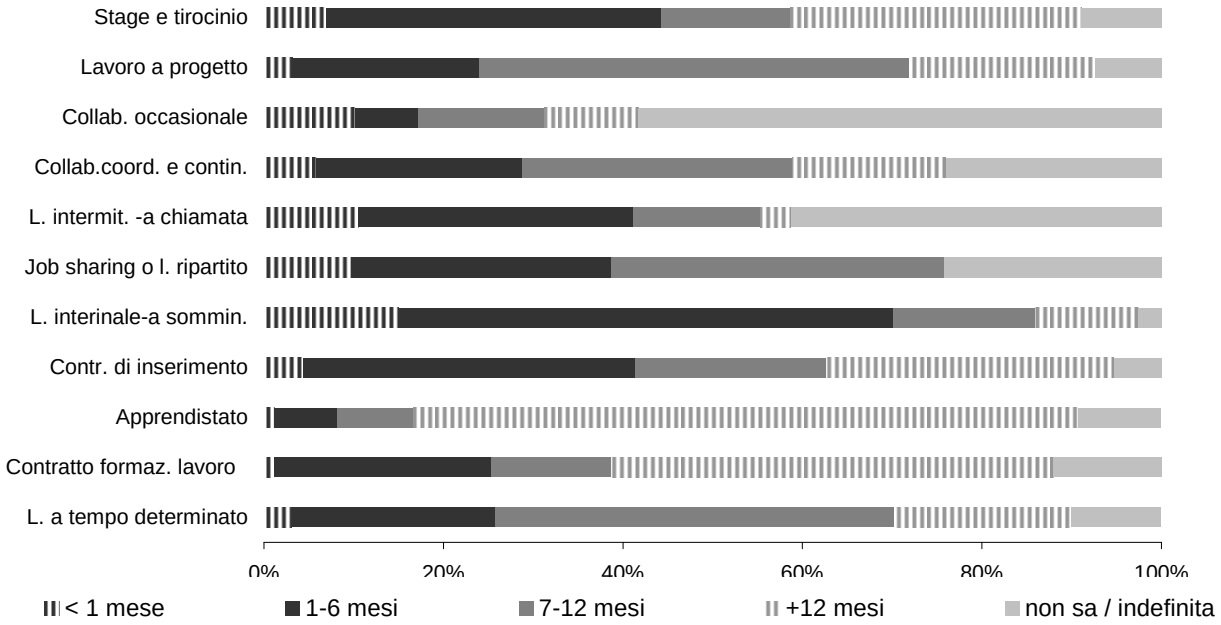
ALLEGATO STATISTICO

Tab. 1 – Occupati in Italia per tipologia contrattuale, anno 2010 (%)

	Totale	Donne	18-29 anni	50 a 64 anni	Mezzogiorno	Laureati
Lavoro a tempo indeterminato	65,5	68,8	53,9	66,4	60,8	59,5
Lavoro a tempo determinato	5,5	7,0	10,6	2,9	6,5	8,3
Apprendistato	1,4	1,4	8,0	-	1,1	1,3
Altri contratti a termine[1]	1,8	2,4	4,6	1,0	2,5	2,0
Collaboratori[2]	5,0	6,1	8,0	3,8	5,2	7,5
Autonomi[3]	18,2	10,6	8,4	23,5	18,5	19,1
Altro[4]	2,6	3,7	6,5	2,4	5,4	2,3

[1] Contratto formazione lavoro (CFL), Contratto d'inserimento, Lavoro interinale o a somministrazione, Job sharing o lavoro ripartito, Lavoro intermittente o a chiamata.
[2] Collaborazioni coordinate e continuative, Collaborazione occasionale, Lavoro a progetto.
[3] Titolare d'attività-imprenditore, Associati in partecipazione, Attività in proprio (Partita IVA), Socio di cooperativa o di società, Coadiuvante familiare.
[4] Stage, Tirocinio, Pratica professionale, Alternanza scuola-lavoro, Altro dipendente o autonomo (cioè coloro che non hanno indicato alcuna voce contrattuale).
Fonte: Isfol Plus 2010

Figura 1 – Durata dei contratti non standard (%)



Fonte: Isfol Plus 2010

ISFOL - Ente nazionale di ricerca
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.isfol.it

Tab. 2 – Esiti nella forza lavoro tra il 2008 e il 2010 (%)

2008	Esiti 2010				
	Tipico	Atipico	In cerca	Inattivi	Totale
Tipico	88,2	4,7	4,3	2,9	100,0
Atipico	37,0	43,1	16,4	3,4	100,0
In cerca	16,3	15,5	58,8	9,3	100,0
Inattivi	5,0	5,2	12,5	77,3	100,0
Totale	59,4	10,1	12,4	18,0	100,0

Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

Tab. 3 - Esiti nella forza lavoro per classe d'età* tra il 2008 e il 2010 (%)

2008	Esiti 2010				
18-29 anni	Tipico	Atipico	In cerca	Inattivi	
Tipico	80,5	7,7	8,4	3,4	100,0
Atipico	35,3	43,7	14,4	6,6	100,0
In cerca	16,8	21,0	49,1	13,1	100,0
Inattivi	6,6	9,9	15,1	68,4	100,0
30-39 anni					
Tipico	88,9	5,9	4,2	1,0	100,0
Atipico	36,8	44,4	17,7	1,1	100,0
In cerca	16,5	15,2	56,1	12,1	100,0
Inattivi	9,3	3,8	32,1	54,8	100,0
50-64 anni					
Tipico	86,4	2,8	2,2	8,6	100,0
Atipico	49,2	31,5	13,9	5,4	100,0
In cerca	18,9	6,6	65,8	8,7	100,0
Inattivi	1,1	0,4	0,2	98,3	100,0

* La classe 40-49 non è pianificata per dare queste transizioni/esiti

Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

Tab. 4 - Esiti nella forza lavoro per genere tra il 2008 e il 2010 (%)

2008	Esiti 2010				
Maschio	Tipico	Atipico	In cerca	Inattivi	
Tipico	89,0	4,9	3,8	2,3	100,0
Atipico	39,9	40,5	16,9	2,7	100,0
In cerca	22,2	16,4	56,8	4,6	100,0
Inattivi	3,9	4,4	4,7	87,0	100,0
Femmina					
Tipico	86,7	4,4	5,0	3,8	100,0
Atipico	34,0	45,9	15,9	4,1	100,0
In cerca	12,3	14,9	60,2	12,7	100,0
Inattivi	5,8	5,7	17,7	70,8	100,0

Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

ISFOL - Ente nazionale di ricerca
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.isfol.it

Tab. 5 - Esiti nella forza lavoro per titolo di studio tra il 2008 e il 2010 (%)

2008	Esiti 2010				
Lic. Media	Tipico	Atipico	In cerca	Inattivi	
Tipico	84,9	5,2	5,8	4,0	100,0
Atipico	35,7	36,3	24,4	3,7	100,0
In cerca	15,2	10,1	66,5	8,2	100,0
Inattivi	4,1	2,6	12,9	80,4	100,0
Diploma					
Tipico	90,4	4,2	3,3	2,2	100,0
Atipico	36,3	44,3	14,9	4,4	100,0
In cerca	16,8	18,5	53,3	11,3	100,0
Inattivi	5,5	6,2	12,1	76,2	100,0
Laurea					
Tipico	89,3	5,1	3,5	2,1	100,0
Atipico	39,8	49,7	9,0	1,5	100,0
In cerca	20,2	32,6	39,2	8,0	100,0
Inattivi	7,7	13,8	12,0	66,5	100,0

Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

Tab. 6 - Esiti nella forza lavoro per area geografica tra il 2008 e il 2010 (%)

2008	Esiti 2010				
Nord	Tipico	Atipico	In cerca	Inattivi	
Tipico	89,1	4,7	3,1	3,2	100,0
Atipico	40,8	42,8	13,0	3,4	100,0
In cerca	17,6	21,2	52,8	8,4	100,0
Inattivi	4,1	6,4	8,4	81,1	100,0
Centro					
Tipico	89,4	4,5	3,8	2,4	100,0
Atipico	39,5	45,4	11,6	3,5	100,0
In cerca	19,4	16,2	52,8	11,6	100,0
Inattivi	5,9	5,0	8,6	80,5	100,0
Sud					
Tipico	85,4	4,9	7,0	2,7	100,0
Atipico	30,3	42,0	24,3	3,4	100,0
In cerca	15,1	13,1	62,6	9,2	100,0
Inattivi	5,6	4,1	18,8	71,5	100,0

Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

Tab. 7 – Esiti nella forza lavoro tra il 2008 e il 2010 per tipologia contrattuale (%)

2008	Esiti 2010				
	Tipico	**Atipico**	**In cerca**	**Inattivi**	**Totale**
Lavoro a tempo indeterminato	92	3	3	2	100
Lavoro a tempo determinato	35	47	17	2	100
Apprendistato	39	47	8	6	100
Altri contratti a termine[1]	35	39	19	6	100
Collaboratori[2]	30	42	24	4	100
Autonomi[3]	83	10	4	3	100
Totale	80	11	6	3	100

[1] Contratto formazione lavoro (CFL), Contratto d'inserimento, Lavoro interinale o a somministrazione, Job sharing o lavoro ripartito, Lavoro intermittente o a chiamata.
[2] Collaborazioni coordinate e continuative, Collaborazione occasionale, Lavoro a progetto.
[3] Titolare d'attività-imprenditore, Associati in partecipazione, Attività in proprio (Partita IVA), Socio di cooperativa o di società, Coadiuvante familiare.
Fonte: Isfol Plus, Panel 2008-2010

ISFOL - Ente nazionale di ricerca
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.isfol.it